

Parma

Fraore Il laboratorio per l'occupabilità Food Farm 4.0, un «cesto» pieno di ringraziamenti

Premiate aziende e associazioni

» Natale è arrivato a Food Farm 4.0 di Fraore. Con un «cesto» pieno di ringraziamenti a tutte le realtà territoriali che contribuiscono al mantenimento di questo grande progetto, nato per dare a giovani delle scuole superiori un'esperienza di alternanza scuola-lavoro di qualità e per preparare al meglio le nuove generazioni al mondo del lavoro.

Ma che cos'è Food Farm? L'innovativo laboratorio per l'occupabilità e per la formazione al lavoro degli studenti. Con questo progetto i ragazzi, guidati dai loro insegnanti e dagli esperti delle aziende del territorio, hanno modo di apprendere, operando nelle linee di produzione e trasformazione dei prodotti, acquisendo utili competenze nel settore agroalimentare. Oltre alla fa-

se produttiva, poi, nel laboratorio chimico apprendono le procedure necessarie per garantire determinati standard igienici e di qualità.

«Siamo riusciti a fare squadra. Abbiamo creato una forte rete tra scuola e territorio con l'unico fine di formare giovani che rispondano alle moderne richieste del mercato del lavoro» ha commentato Anna Rita Sicuri, dirigente scolastico dell'istituto Galilei-Bocchialini durante l'evento condotto dal giornalista della Gazzetta di Parma Gian Luca Zurlini. Sei le scuole partecipanti: l'istituto superiore Galilei-Bocchialini, il Bernini e Magnaghi-Solari, il liceo artistico Paolo Toschi e gli istituti comprensivi Giovannino Guareschi e Sissa Trecasali. Food Farm ha così voluto ringraziare tutte le realtà del territorio che

Food Farm 4.0

I rappresentanti delle aziende e delle associazioni del territorio: una collaborazione in rapida evoluzione.



hanno contribuito alla nascita e alla crescita del progetto donando loro un piccolo dipinto, realizzato interamente dagli allievi del Toschi, mentre gli studenti dell'istituto Magnaghi hanno contribuito alla «festa» con un ricco buffet. Hanno ricevuto il riconoscimento Barilla, Parma, io ci sto!, Consorzio Parmigiano Reggiano, Mutti, Lanzi Trasporti, Agugiaro & Figna, Molino Grassi, Parmalat, 3DQuaser, Confagricoltura. Una menzione speciale è andata, inoltre, ai volontari del Centro oncologico di Parma e all'Associazione unità cinofile di soccorso di Langhirano per la commercializzazione dei prodotti realizzati.

«Il ringraziamento va a tutte le aziende che hanno

preso parte a questa sfida - ha concluso il presidente del Consorzio Food Farm Luca Ruini -. L'anno scorso i risultati, anche da un punto di vista economico, sono stati incoraggianti. Il nostro obiettivo è crescere». Il merito è anche dei docenti Salvatore Di Bella (direttore di produzione), Chiara Molinari (responsabile Servizio controllo qualità) e Luis Stella (responsabile del Laboratorio Bakery). Al termine della premiazione è andato un sentito ringraziamento ai partecipanti al Consorzio Food Farm: Unione Parmense degli Industriali, Barilla, Mutti, Agugiaro & Figna, Molino Grassi, Esselunga, Consorzio Parmigiano Reggiano,



Fraore
Il laboratorio per il futuro degli studenti di Parma.

Gruppo imprese Artigiane, Confcooperative, Cia, Coldiretti, Unione provinciale agricoltori, GiGroup e Randstad.

Andrea Baistrocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto Iscritto all'Anpps, aveva 97 anni: per oltre 40 lavorò alla Banca Commerciale Addio «Raul», monumento partigiano

Si è spento Nino Gotra: combatté in Valtaro e Valceno con la Brigata Beretta

Una vita insieme
Nino Gotra lascia la moglie Iva rimasta al suo fianco per 80 anni.

» Si è spento nei giorni scorsi a 97 anni Nino Gotra, partigiano «Raul», che operò in Valtaro e Valceno nella Brigata Beretta.

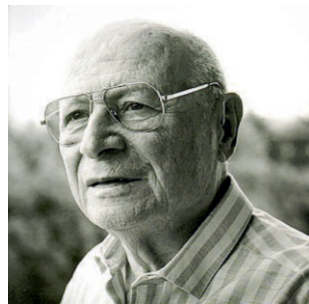
Come scrive Marina Vitali nel calendario del Partigiano 2016, «ascoltando le vicende vissute da Nino Gotra durante la guerra non si capisce come abbia potuto farcela». Era poco più che un ragazzo, nella primavera del '44, quando, militare, fu spedito al fronte a Cassino, proprio mentre era in corso una delle più dure battaglie della Seconda guerra mondiale.

Nino riuscì a cavarsela, tornò a casa e si unì, con il nome di copertura di «Raul»,

al gruppo partigiano organizzato da Gino Cacchioli. Le camicie nere e i tedeschi, che lo consideravano un disertore, si rifecero però sul suo anziano padre, imprigionandolo.

A fine guerra, mentre a Parma già si festeggiava la Liberazione, «Raul» partecipò a Pontremoli all'ultimo sanguinoso combattimento, il più difficile, che portò alla distruzione di una guarnigione tedesca che ancora occupava il paese della Lunigiana.

«È stata un'esperienza dura, ma che mi ha fatto diventare uomo - Gotra affermò anni dopo -. Ho rischiato la



vita e ho sofferto, ma lo dovevo fare per rendere tutti più liberi».

Dopo la Liberazione, Nino Gotra ha lavorato per oltre 40 anni nella Banca Commerciale di Parma. Con la moglie Iva ha vissuto una storia d'amore lunga oltre

In guerra sui monti
«Raul» partecipò anche alla cruenta battaglia per liberare Pontremoli dai tedeschi.

ottant'anni. Insieme a Iva lascia il figlio Stefano, ingegnere a capo di un'importante azienda multinazionale.

Ferdinando Sandroni, presidente dell'Associazione nazionale partigiani cattolici Parma lo ricorda così: «Nino, il partigiano «Raul», si è avvicinato all'associazione in tarda età, dopo il pensionamento. Sempre sorridente e disponibile, aveva un dialogo soprattutto con i giovani e gli studenti, ai quali testimoniava il valore della libertà. Perdo con lui un caro e generoso amico».

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente Carbon neutrality: avanti tutta

» L'Alleanza territoriale Carbon Neutrality Parma ha presentato nel palazzo ex sede della Provincia, i risultati del primo anno di lavoro. L'obiettivo dell'Alleanza è raggiungere la neutralità carbonica del territorio entro il 2030: le emissioni di carbonio in atmosfera dovranno essere controbilanciate dall'assorbimento del carbonio stesso. I primi due step sono stati raggiunti: è stata prodotta la mappatura delle emissioni e si è attivata la conoscenza delle migliori esperienze in materia.

A fornire i dati i professori Alessandro Petraglia del dipartimento di Chimica dell'Università di Parma e Massimo Mazzer del Cnr. Petraglia ha illustrato le principali fonti di creazione dell'anidride carbonica nel Parmense (produzione energia per l'industria, riscaldamento, allevamenti, trasporti, ecc.), con i rispettivi numeri, e le fonti di assorbimento di Co2 (soprattutto le foreste). Confermata la necessità di ridurre le emissioni. Mazzer ha presentato l'esperienza del Bristol Green Capitol Partnership, associazione inglese che può fungere da modello per l'Alleanza. Nella terza fase saranno definite le azioni e intrapresi monitoraggio e certificazione del bilancio di carbonio territoriale. Il modello potrà poi essere esportato ad altre province della regione.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sodalizi Consegnato alla Paci dalla presidente Vezzani Aidm, un secolo in un francobollo

Municipio Nicoletta Paci (a sin.) e la presidente dell'Associazione delle donne medico Antonella Vezzani.

» La dottoressa Antonella Vezzani, presidente nazionale delle donne medico, ha consegnato ieri mattina in municipio all'assessore Nicoletta Paci, con delega alla Politiche per la sanità, il francobollo del centenario dell'Aidm emesso il 3 dicembre scorso.

Soddisfazione è stata espressa da Nicoletta Paci. «Penso che l'emissione del francobollo - ha dichiarato l'assessore - sia il giusto riconoscimento per l'importante lavoro svolto in un secolo



di attività. L'assessorato alle Politiche per la sanità del Comune da tempo intrattiene proficui rapporti con la sezione di Parma di Aidm e

con la presidenza nazionale, promuovendo momenti di approfondimento, incontri e attività volte alla sensibilizzazione sui temi della medicina di genere».

«Abbiamo deciso di consegnare il francobollo all'assessore Nicoletta Paci - ha dichiarato Antonella Vezzani - quale segno di stima, per l'attenzione e la collaborazione con Aidm e tutte le associazioni femminili del territorio».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Cariparma



Bando, 1,5 milioni per immobili tutelati

Sono 9 le richieste di contributo accolte da Fondazione Cariparma a conclusione del Bando 2021 «Restauro e risanamento conservativo di immobili tutelati aventi la caratteristica di bene culturale». Il Bando ha assegnato la somma complessiva di euro 1.495.305,34. Sul sito di Fondazione Cariparma (www.fondazionecrp.it) l'elenco degli enti beneficiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA